

COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO

Città Metropolitana di Firenze

Servizio Lavori Pubblici

DISCIPLINARE TECNICO MANOMISSIONI DI SUOLO PUBBLICO

Prescrizioni tecniche e procedurali per l'esecuzione di lavori su suolo pubblico,

la gestione dei cantieri e il ripristino dello stato dei luoghi

Approvato con Det. Servizio LLPP n°429 del 04/08/2026

ai sensi delle Delibere G.M. n°81 del 18/06/2026 e n°95 del 30/07/2026

[Revisione G — V4 (31 luglio 2026)]

Redatto da:

Ing. Andrea Buzzetti (Responsabile Servizio LL.PP)

In collaborazione con:

Ing. Erika Perrone (Capo Ufficio Manutenzioni e Viabilità)

Dott. Enrico Gulli (Ufficio Supporto alla Transizione Digitale)

Sommario

PARTE PRIMA — DISPOSIZIONI GENERALI	4
Art. 1 — Oggetto e campo di applicazione	4
Art. 2 — Definizioni	4
Art. 3 — Riferimenti normativi	5
PARTE SECONDA — FIGURE RESPONSABILI	6
Art. 4 — Figure responsabili: individuazione, nomina e comunicazione	6
4.1 Figure da nominare	6
4.2 Ruoli e responsabilità	6
4.3 Aggiornamenti e variazioni	7
4.4 Indipendenza del Direttore dei Lavori dall'impresa esecutrice — incompatibilità	7
PARTE TERZA — OBBLIGHI PROCEDURALI	9
Art. 5 — Obblighi preliminari all'avvio dei lavori	9
Art. 6 — Garanzia (solo Aziende Erogatrici Pubblici di Servizi)	9
6.1 Importi della garanzia	9
6.2 Svincolo della garanzia	9
6.3 Riferimenti normativi e coordinamento	10
Art. 7 — Segnaletica di cantiere e sicurezza	10
Art. 8 — Segnaletica stradale	10
Art. 9 — Cronoprogramma delle lavorazioni	10
Art. 10 — Gestione dei materiali di risulta	10
Art. 11 — Protezione dei sottoservizi	10
PARTE QUARTA — TECNICHE ESECUTIVE	12
Art. 12 — Tecnologie a sezione ridotta: microtrincea e minitrincea	12
Art. 13 — Scavo tradizionale: prescrizioni esecutive	13
13.1 Taglio preventivo della pavimentazione	13
13.2 Riempimento degli scavi	13
13.3 Strato di binder	13
Art. 14 — Ripristino di marciapiedi, percorsi ciclabili e aree speciali	13
14.1 Prescrizioni generali	13
14.2 Materiali	13
14.3 Percorsi ciclabili	14
14.4 Aree a verde	14
Art. 15 — Tecniche NO-DIG	14
Art. 16 — Posa e sostituzione di camerette/pozzetti e chiusini	14
Art. 17 — Utilizzo di infrastrutture esistenti del Comune	15
PARTE QUINTA — GESTIONE DEL RIPRISTINO	16
Art. 18 — Ripristino provvisorio	16
Art. 19 — Periodo di sorveglianza	16
Art. 20 — Ripristino definitivo: prescrizioni tecniche	16
20.1 Fresatura	16

20.2 Geosintetici di rinforzo	16
20.3 Estensione del ripristino — Regola dei terzi	17
20.4 Manto d'usura definitivo	17
20.5 Materiali riciclati (raccomandazione)	17
Art. 21 — Verifiche e certificazioni pre-collauda	17
Art. 22 — As-built geolocalizzato (Aziende Erogatrici Pubblici Servizi)	17
Art. 23 — Collaudo e Certificato di Regolare Esecuzione.....	18
PARTE SESTA — GARANZIE, CONTROLLI E SANZIONI	19
Art. 24 — Garanzia sui ripristini.....	19
Art. 25 — Responsabilità e obblighi assicurativi	19
Art. 26 — Controlli in corso d'opera e post-collauda	19
Art. 27 — Procedure in caso di inadempienza	19
Art. 28 — Disposizioni particolari e finali	20
PARTE SETTIMA — DISCIPLINA DEGLI ACCESSI CARRABILI	22
Art. 29 — Ambito di applicazione	22
Art. 30 — Obblighi relativi alla fase esecutiva degli interventi sugli accessi carrabili	22
Art. 31 — Prescrizioni tecniche per gli interventi sugli accessi carrabili	22
31.1 Ripristino di cordoni, zanelle e pezzi speciali	22
31.2 Pavimentazione di marciapiedi e aree speciali.....	22
31.3 Ripristino della carreggiata	22
31.4 Raccordi e deflusso delle acque.....	23
31.5 Aree a verde	23
ALLEGATO A — Schemi tipologici dei ripristini.....	24
Note alle Tavole.....	24
ALLEGATO B — Fasi dell'intervento e responsabilità.....	25
ALLEGATO C — Fac-Simile "Form Digitale"	26
C.1 Dati del Richiedente	26
C.2 Oggetto della richiesta	26
C.3 Figure responsabili	26
C.4 Garanzia.....	26
C.5 Localizzazione	27
C.6 Dichiarazione.....	27
C.7 Allegati.....	27
ALLEGATO D — Foto Tipo Casistiche MdSP	28
D.1 — Ripristini non conformi rilevati (X).....	28
D.2 — Ripristini conformi (✓).....	33

PARTE PRIMA — DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 — Oggetto e campo di applicazione

Il presente disciplinare tecnico stabilisce le condizioni tecniche, procedurali e di responsabilità che ogni soggetto richiedente è tenuto a rispettare per l'esecuzione di lavori comportanti la manomissione del suolo pubblico (abbreviazione MdSP) nel territorio del Comune di Montelupo Fiorentino.

Le presenti prescrizioni si applicano a tutti i soggetti che richiedono la concessione alla manomissione del suolo pubblico, inclusi:

- a) **Aziende Erogatrici Pubblici Servizi** (telecomunicazioni, distribuzione del gas, acqua, fognatura, energia elettrica ed altri)
- b) **Privati Cittadini** destinatari di provvedimento di accesso carrabile (disciplina specifica in Parte Settima)
- c) **altri soggetti privati o pubblici** richiedenti manomissioni a qualsiasi titolo

Il documento costituisce parte integrante di ogni atto autorizzativo rilasciato dal Servizio Lavori Pubblici e le sue prescrizioni sono vincolanti, fatte salve le normative di settore e i diritti di terzi.

Per gli operatori di reti di comunicazione elettronica, in attuazione dell'art. 93, commi 1 e 2, del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 207 (già art. 93 D.Lgs. 259/2003) e dell'art. 12, comma 3, del D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 33, non trovano applicazione gli istituti della garanzia fidejussoria di cui all'Art. 6 e il rimborso forfettario di cui all'Allegato 1, § 6, alla Delibera di Giunta Comunale n. 95/2026, costituendo oneri finanziari ulteriori rispetto al canone unico patrimoniale non consentiti dalla normativa di settore. Restano fermi, anche per tali operatori, gli obblighi assicurativi RCT/RCO di cui all'Art. 25 e tutte le prescrizioni tecniche del presente disciplinare.

Art. 2 — Definizioni

Ai fini del presente disciplinare si intende per:

- a) "Richiedente/Committente": il soggetto (persona fisica o giuridica) che presenta la richiesta di autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico
- b) "Gestore": impresa titolare di reti e infrastrutture di servizio (gas, acqua, fognatura, energia elettrica, telecomunicazioni) che opera in regime di concessione o autorizzazione pubblica
- c) "Manomissione": qualsiasi intervento sul suolo pubblico che alteri, anche temporaneamente, lo stato dei luoghi, ivi compresi scavi, tagli, perforazioni e demolizioni parziali
- d) "Ripristino provvisorio": intervento di chiusura immediata dello scavo eseguito a fine giornata con conglomerato bituminoso a caldo livellato al piano stradale
- e) "Ripristino definitivo": intervento definitivo eseguito dopo il periodo di assestamento, con tecniche e materiali conformi al presente disciplinare
- f) "Microtrincea": tecnologia di scavo a sezione ridotta (larghezza fino a 30 mm — massimo 3 cm — profondità massima 30 cm; eseguita con disco diamantato; non rientra nell'ambito di applicazione del D.M. 1° ottobre 2013 (che disciplina la minitrincea)) per la posa di sottoservizi in prossimità della zanella laterale
- g) "Minitrincea": tecnologia di scavo a sezione ridotta con larghezza da 30 mm a massimo 200 mm (3-20 cm), profondità massima 50 cm, eseguita con fresatrice meccanica;

rientra nell'ambito di applicazione del D.M. 1° ottobre 2013 (Decreto Scavi) e delle relative disposizioni di ripristino di cui all'Art. 12, comma 12.2, del presente disciplinare

- h) "NO-DIG": tecniche di posa senza scavo tradizionale a cielo aperto (trivellazione orizzontale controllata, microtunneling e simili)
- i) "Regola dei terzi": criterio per la determinazione dell'estensione del ripristino della pavimentazione in funzione della posizione dello scavo rispetto all'asse della corsia (cfr. Art. 20),

Le misure indicate per la micro e mini trincea sono da intendersi nominali ovvero misurate con la larghezza effettiva dello strumento impiegato.

Art. 3 — Riferimenti normativi

Il presente disciplinare è redatto nel rispetto dei seguenti riferimenti:

- a) D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e s.m.i. (Codice della Strada), con particolare riferimento agli artt. 6, 7, 14, 15 e 26-27
- b) D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 — Regolamento del Codice della Strada
- c) D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. — Sicurezza nei luoghi di lavoro (in particolare Titolo IV — Cantieri temporanei)
- d) D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. — Testo Unico Ambientale, Parte IV (rifiuti e terre da scavo)
- e) D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 33 (misure per la riduzione dei costi di installazione delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità) e D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 207 (Codice europeo delle comunicazioni elettroniche); D.M. 1° ottobre 2013 (MISE, G.U. n. 244 del 17/10/2013), c.d. Decreto Scavi — Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali (applicabile alla posa di reti di comunicazione elettronica)
- f) Norme UNI EN 13108 — Miscele bituminose; UNI EN 12620 — Aggregati; UNI EN 13249 e seguenti — Geosintetici
- g) Artt. 1667 e 1669 del Codice Civile — Garanzia per vizi dell'opera
- h) D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 — Codice dei contratti pubblici (per quanto applicabile ai principi di garanzia prestazionale)
- i) Regolamenti comunali vigenti.
- j) D.M. 5 agosto 2024 (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) — Criteri Ambientali Minimi per la progettazione, costruzione e manutenzione delle infrastrutture stradali ("CAM Strade"), richiamato quale riferimento di buona pratica per l'impiego di materiali riciclati o recuperati nei ripristini. Non costituendo le manomissioni eseguite da terzi in regime di autorizzazione un appalto né una concessione della stazione appaltante ai sensi dell'art. 57, comma 2, del D.Lgs. 36/2023, il richiamo non ha carattere cogente.

PARTE SECONDA — FIGURE RESPONSABILI

Art. 4 — Figure responsabili: individuazione, nomina e comunicazione

4.1 Figure da nominare

Il Richiedente **ha l'obbligo di individuare nominativamente le figure responsabili** per ciascun intervento e di comunicarle al Servizio Lavori Pubblici contestualmente alla richiesta di Manomissione, tramite compilazione e trasmissione del **Modulo di Dichiarazione** (Allegato C al presente disciplinare solo Template), tramite procedura informatizzata predisposta dall'ente al seguente link previa autenticazione:

https://www.comune.montelupo-fiorentino.fi.it/documenti-spide-cie/richiesta-manomissione-suolo-pubblico/?servizio_id=2731 .

Figura responsabile	Aziende	Privati
Committente / Richiedente	Obbligatorio — Rappresentante legale o procuratore	Obbligatorio — Il privato (o delegato)
Responsabile della Commessa	Obbligatorio — Referente tecnico del Gestore	Obbligatorio — Il privato (o delegato)
Responsabile di Cantiere	Obbligatorio — Persona fisica presente in cantiere	Obbligatorio — Il privato (o delegato)
Responsabile dell'Impresa	Obbligatorio — Legale Rappresentante dell'Impresa esecutrice o figura giuridicamente equivalente	
Direttore dei Lavori (DL)	Obbligatorio — Tecnico abilitato iscritto all'Albo	Obbligatorio — Tecnico abilitato iscritto all'Albo
Coord. Sicurezza Esecuzione (CSE)	Obbligatorio se applicabile D.Lgs. 81/2008 art. 90	Se applicabile D.Lgs. 81/2008
Resp. Sorveglianza Provvisoria	Obbligatorio — Persona fisica reperibile H24	Coincide con DL o Resp. Cantiere
Collaudatore / Tecnico CRE	Obbligatorio — DL o distinto dal DL	Obbligatorio — Tecnico abilitato

4.2 Ruoli e responsabilità

- **Il Responsabile della Commessa** è il referente unico del Gestore nei confronti del Comune per tutta la durata dell'autorizzazione,
- **Il Responsabile dell'Impresa** è il referente unico dell'Impresa esecutrice designata per la realizzazione dell'intervento per tutta la durata dell'autorizzazione
- **Il Responsabile di Cantiere** è la persona fisica che presiede fisicamente le operazioni di cantiere. Dev'essere presente durante tutte le fasi di scavo, posa e ripristino.
- **Il Direttore dei Lavori** è responsabile della supervisione tecnica dell'esecuzione, certifica la conformità dei materiali, il passaggio dal ripristino provvisorio a quello definitivo e la regolare esecuzione.

- **Il Responsabile della Sorveglianza Provvisoria** deve essere reperibile telefonicamente H24 e intervenire entro 4 ore dalla segnalazione di qualsiasi problema di sicurezza.
- **Il Collaudatore** è un tecnico abilitato, distinto dal Direttore dei Lavori, che redige il collaudo al termine dei lavori (Art. 23) nei casi di lavori di importo superiori a 100'000,00€ o concessioni annuali per riparazioni con vigenza annuale
- **Tecnico CRE** è il Direttore dei Lavori che redige il CRE al termine dei lavori (Art. 23),

4.3 Aggiornamenti e variazioni

Ogni variazione delle figure responsabili deve essere comunicata al Servizio Lavori Pubblici entro 24 ore tramite PEC o sistemi equivalenti resi disponibili. L'assenza di comunicazione aggiornata non esime da responsabilità il Richiedente.

4.4 Indipendenza del Direttore dei Lavori dall'impresa esecutrice — incompatibilità

Il Direttore dei Lavori deve essere un soggetto **terzo e indipendente** rispetto al Richiedente o alle imprese esecutrici dei lavori per cui è richiesta la manomissione (sia opere impiantistiche sia opere civili).

Sono incompatibili con l'incarico di Direttore dei Lavori:

- a) il titolare, il socio, il dipendente, il collaboratore o il consulente abituale dell'impresa esecutrice;
- b) qualsiasi soggetto che, al momento dell'incarico o durante la sua esecuzione, abbia rapporti economici, di lavoro o di mandato con il richiedente o le imprese esecutrici tali da comprometterne l'autonomia di giudizio tecnico.

Il Richiedente non può delegare all'impresa esecutrice — né formalmente né di fatto — la verifica di alcun aspetto tecnico che il presente disciplinare pone a carico del Direttore dei Lavori, ivi compresa l'accettazione dei materiali, la verifica del costipamento, il controllo della conformità degli strati di ripristino, la certificazione delle prove di carico su piastra o che a qualsiasi titolo siano necessarie a constatare la corretta esecuzione nonché la redazione della documentazione fotografica di cui agli Artt. 21 e 22.

Ogni certificazione firmata dal Direttore dei Lavori che risulti redatta sulla base esclusiva di dati o documentazione forniti dall'impresa esecutrice senza autonoma verifica è priva di valore ai fini del presente disciplinare.

Il principio di terzietà qui stabilito è coerente con:

- la struttura del contratto di appalto di cui all'art. 1655 del Codice Civile, nel quale il controllo del committente sull'esecutore non può essere esercitato dal soggetto controllato;
- la responsabilità solidale del Direttore dei Lavori per i vizi dell'opera di cui agli artt. 1667 e 1669 del Codice Civile, che presuppone autonomia di giudizio e vigilanza effettiva *in itinere*;
- il principio di incompatibilità tra ruolo di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione e datore di lavoro delle imprese esecutrici, stabilito dall'art. 89, comma 1, lett. e) e dall'art. 90, comma 3, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, applicabile per analogia di sistema alla funzione di controllo tecnico del Direttore dei Lavori;
- il principio generale ricavabile dall'art. 114 del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e dall'Allegato II.14, secondo cui il Direttore dei Lavori non può accettare incarichi dall'impresa affidataria per tutta la durata delle opere;

- la potestà del Comune di imporre condizioni all'apertura e alla conduzione di cantieri su suolo pubblico ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285.

Il mancato rispetto del presente comma — accertato anche successivamente al rilascio dell'autorizzazione — costituisce inadempienza grave ai sensi dell'Art. 27 del presente disciplinare e comporta la decadenza del valore probatorio di tutte le certificazioni rese dal Direttore dei Lavori incompatibile, con obbligo del Richiedente di rinominare la figura e ripetere le verifiche a proprie spese.

PARTE TERZA — OBBLIGHI PROCEDURALI

Art. 5 — Obblighi preliminari all'avvio dei lavori

Prima dell'inizio di qualsiasi intervento, il Richiedente è tenuto a:

- a) comunicare al Servizio Lavori Pubblici il programma operativo con un preavviso minimo di 30 giorni per i Gestori di servizi e di 7 giorni per i privati
- b) trasmettere l'aggiornamento del Modulo di Dichiarazione delle figure responsabili (Allegato C), se sono necessarie modifiche rispetto a quello inizialmente trasmesso, debitamente compilato e firmato,
- c) acquisire e stoccare in cantiere, prima dell'avvio, tutti i materiali necessari al ripristino e richiedere, contestualmente, alla MdSP autorizzazione a occupazione di Suolo Pubblico, ove pertinente,
- d) prendere contatti con tutti i gestori dei sottoservizi presenti per la localizzazione degli impianti interrati e acquisire le relative prescrizioni tecniche documentate e documentabili a semplice richiesta del Servizio Lavori Pubblici,
- e) installare la segnaletica stradale di cantiere conforme al D.Lgs. 285/1992 e D.P.R. 495/1992, adeguandola poi secondo l'andamento e progressione dei lavori;
- f) richiedere al Servizio Lavori Pubblici, ove necessario e secondo la procedura riportata nella pagina dedicata all'interno del sito istituzionale dell'ente, ordinanza per modifica temporanea della viabilità e concordare preventivamente con il Servizio Lavori Pubblici e la Polizia Municipale le modalità di gestione del traffico, ove necessario

Art. 6 — Garanzia (solo Aziende Erogatrici Pubblici di Servizi)

Per le Aziende Erogatrici Pubblici Servizi, l'autorizzazione alla manomissione è subordinata alla presentazione, prima dell'avvio dei lavori, di una **garanzia** nella forma, a scelta del Richiedente, di:

- a) deposito cauzionale infruttifero a favore del Comune di Montelupo Fiorentino
- b) fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a semplice richiesta scritta del Comune, senza preventiva necessità di azioni giudiziarie e senza possibilità di eccezioni da parte del garante

Le due forme sono equivalenti ai fini del presente disciplinare e la scelta è rimessa al Richiedente.

6.1 Importi della garanzia

Gli importi della garanzia sono determinati in funzione dell'estensione complessiva dell'intervento autorizzato, secondo la tabella approvata con Delibera di Giunta Municipale n°95 del 30 luglio 2026 e reperibile presso la sezione amministrazione dell'ente.

6.2 Svincolo della garanzia

La garanzia è svincolata entro 90 giorni dalla data del CRE/collaudato con esito positivo e decorso il periodo di garanzia di cui all'Art. 24 del presente Disciplinare.

Tale termine prevale, per la specifica fattispecie delle manomissioni, sul termine di 60 giorni previsto dal Regolamento Comunale Occupazione.

6.3 Riferimenti normativi e coordinamento

Gli importi e i criteri di cui al presente articolo sono stabiliti in attuazione del Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico, con le modalità di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 95 del 30/07/2026 e al relativo Allegato.

Il Servizio Lavori Pubblici può determinare un importo diverso in casi eccezionali, adeguatamente motivati. Il riferimento normativo è altresì costituito dall'art. 27 D.Lgs. 285/1992 e dagli artt. 1936-1956 del Codice Civile.

Art. 7 — Segnaletica di cantiere e sicurezza

Durante l'esecuzione dei lavori è obbligatorio:

- a) installare e mantenere efficiente la segnaletica stradale di cantiere prescritta dal D.Lgs. 285/1992 e dal D.P.R. 495/1992, secondo il Piano di Segnalamento presentato con la richiesta di autorizzazione e l'eventuale Ordinanza di modifica temporanea alla viabilità emessa dal Servizio Lavori Pubblici;
- b) garantire in ogni momento la sicurezza dei pedoni, dei ciclisti e dei veicoli nelle aree adiacenti al cantiere
- c) non depositare materiali, attrezzature o rifiuti su aree verdi pubbliche, piste ciclabili o altri spazi non inclusi nell'area di cantiere autorizzata
- d) ripristinare il piano viabile al termine di ogni giornata lavorativa, salvo indicazioni diverse riportate in specifica Ordinanza di modifica temporanea alla viabilità emessa dal Servizio Lavori Pubblici, rimuovendo polveri e residui di lavorazione
- e) segnalare al Servizio Lavori Pubblici e alla Polizia Municipale qualsiasi situazione di pericolo entro 1 ora dalla sua insorgenza

Art. 8 — Segnaletica stradale

Nelle zone interessate dalla manomissione stradale dovrà essere posizionata la segnaletica stradale verticale pertinente alla presenza del cantiere opportunamente coordinata con quella già presente in modo stabile e eventualmente rimossa quella orizzontale coerentemente con la situazione contingente del cantiere. Al termine del cantiere la segnaletica orizzontale deve essere ripristinata anche provvisoriamente fino a che l'intervento non sia stato collaudato definitivamente.

Art. 9 — Cronoprogramma delle lavorazioni

Il Responsabile della Commessa deve comunicare al Servizio Lavori Pubblici le eventuali variazioni al programma con un preavviso minimo di 48 ore. Variazioni non comunicate comportano la sospensione immediata dell'autorizzazione per le tratte interessate. Ogni intervento dovrà svolgersi nel più breve tempo possibile e con tutte le cautele necessarie a ridurre al minimo il disagio per la viabilità.

Art. 10 — Gestione dei materiali di risulta

Per la gestione del materiale proveniente dagli scavi devono essere rispettate le disposizioni del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte IV). Il Richiedente solleva l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità connessa alla corretta gestione dei materiali di risulta.

Art. 11 — Protezione dei sottoservizi

I sottoservizi incontrati durante i lavori devono essere salvaguardati nella loro integrità. Ogni guasto causato durante le lavorazioni deve essere riparato immediatamente a cura e spese del

Richiedente che dovrà attivarsi per coordinare tutti gli aspetti pertinenti al guasto con l'Azienda competente di quel sottoservizio e sollevando l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità connessa.

PARTE QUARTA — TECNICHE ESECUTIVE

Art. 12 — Tecnologie a sezione ridotta: microtrincea e minitrincea

Le tecnologie a sezione ridotta ammesse dal presente disciplinare sono la microtrincea (larghezza fino a 30 mm, art. 2 lett. f) e la minitrincea (larghezza 30 mm – 200 mm, art. 2 lett. f-bis). Entrambe costituiscono tecniche preferenziali rispetto allo scavo tradizionale. Le prescrizioni specifiche di ciascuna sono riportate nei commi 12.1 e 12.2; le prescrizioni comuni in 12.3.

12.1 Microtrincea (larghezza fino a 30 mm)

Per l'esecuzione con microtrincea si applicano le seguenti prescrizioni:

- a) lo scavo deve essere realizzato in adiacenza alla zanella laterale della strada o alla minor distanza possibile da essa, secondo il tracciato approvato con la massima rettilineità,
- b) il sottoservizio deve essere posato nel sottofondo al di sotto dello strato di conglomerato bituminoso, alla profondità indicata negli elaborati tecnici approvati
- c) durante la fase di scavo devono essere adottati tutti i sistemi per ridurre l'emissione di polveri
- d) al termine di ogni giornata lavorativa il ripristino della trincea deve essere eseguito in modo definitivo
- e) il ripristino definitivo deve avvenire con materiali specifici per questa tecnologia (resine, malte cementizie speciali o conglomerato bituminoso modificato) approvati dal Servizio Lavori Pubblici ed eseguito in modo tale da garantire la continuità e regolarità della superficie del piano viabile;
- f) f) certificazione dei materiali: le malte cementizie a presa rapida devono essere conformi alla norma UNI EN 1504-3, in classe strutturale R3 (minimo) o R4 per strade soggette a traffico pesante — le classi R1/R2, non strutturali, non sono ammesse per il ripristino della sede stradale — e recare marcatura CE ai sensi del Regolamento UE n. 305/2011; le resine e gli altri materiali equivalenti devono essere accompagnati da scheda tecnica del produttore che ne attesti l'idoneità all'uso stradale e il tempo di messa in servizio. Il Direttore dei Lavori trasmette tale documentazione al Servizio Lavori Pubblici prima dell'avvio dei lavori;
- g) rettilineità e tolleranze geometriche: lo scavo e il relativo ripristino non devono presentare uno scostamento dalla retta di tracciato superiore a 2 cm ogni 2 metri lineari, misurato con regolo rigido; valore fissato dal Comune in assenza di una norma di settore specifica, per analogia con le tolleranze di planarità correntemente adottate nei capitolati stradali per pavimentazioni in conglomerato bituminoso;
- h) documentazione fotografica: ai sensi dell'Art. 21, lett. c), la documentazione fotografica delle fasi di scavo, riempimento e ripristino è obbligatoria anche per la microtrincea, indipendentemente dall'assenza di fresatura o geosintetico.

12.2 Minitrincea (larghezza 30 mm – 200 mm — D.M. 1° ottobre 2013)

La minitrincea rientra nell'ambito di applicazione del D.M. 1° ottobre 2013. Oltre alle prescrizioni comuni di cui al comma 12.3, si applicano i seguenti criteri specifici:

- a) **posizionamento:** installazione prioritariamente al di fuori della carreggiata, nella banchina o marciapiede; solo in caso di impossibilità tecnica dimostrata è consentito lo scavo in carreggiata, da effettuarsi il più vicino possibile al margine (art. 4 D.M. 1/10/2013)

- b) estensione minima del ripristino: per la posa di infrastrutture digitali ai sensi del D.M. 1/10/2013,** la larghezza della fascia di ripristino dello strato di usura non può essere inferiore a 3 volte la larghezza dello scavo in ambito urbano e 5 volte in ambito extraurbano, e comunque mai inferiore a 50 cm (art. 8 co. 3 D.M. 1/10/2013). Questo criterio si applica in via ordinaria per gli interventi di minitrincea; la regola dei terzi di cui all'Art. 20.3, applicabile in via generale agli altri interventi, può essere richiesta anche in questo caso dal Servizio Lavori Pubblici solo con specifica motivazione tecnica legata all'integrità strutturale della corsia,
- c) profondità di posa:** ricoprimento minimo della struttura di contenimento dell'infrastruttura digitale pari a 35 cm in ambito urbano, 40 cm in ambito extraurbano (art. 8 co. 1 e 2 D.M. 1/10/2013)
- d) materiali di ripristino:** ammesso l'impiego di mastici a presa rapida o altri materiali idonei approvati dal Servizio Lavori Pubblici nell'atto autorizzativo, in sostituzione del conglomerato bituminoso a caldo ove tecnicamente compatibile (art. 8 cc.2 e 3 D.M. 1/10/2013) e posto in opera in modo tale da garantire la continuità e regolarità della superficie del piano viabile;
- e) strade recentemente rifatte:** qualora la tratta interessata abbia subito rifacimento dello strato di usura nei due anni precedenti la presentazione dell'istanza (soglia cautelativa adottata dal Comune, a fronte dei dodici mesi previsti dall'art. 9, comma 9, D.M. 1° ottobre 2013), il ripristino è esteso all'intera corsia interessata dallo scavo,

Art. 13 — Scavo tradizionale: prescrizioni esecutive

13.1 Taglio preventivo della pavimentazione

Prima dell'avvio dello scavo, la pavimentazione stradale deve essere tagliata per tutta la sua profondità con taglierina a disco, adottando tutti i sistemi per ridurre l'emissione di polveri. Non è ammessa la rimozione con sola martellatura senza previo taglio.

13.2 Riempimento degli scavi

Lo scavo deve essere riempito con misto cementato con dosaggio non inferiore a 100 kg/mc e $R_c \geq 2,5$ Mpa, anche mediante l'impiego di inerti in materiale riciclato certificato di analoghe caratteristiche prestazionali e, per quanto attinente e possibile, nel rispetto dei CAM pertinenti. Il riempimento deve essere eseguito per strati di 20/30 cm opportunamente costipati con specifica attrezzatura.

13.3 Strato di binder

Superiormente al misto cementato deve essere steso uno strato di conglomerato bituminoso tipo binder a granulometria 0/20 mm di spessore finito compresso non inferiore a 10 cm.

Art. 14 — Ripristino di marciapiedi, percorsi ciclabili e aree speciali

14.1 Prescrizioni generali

Le aree interessate devono essere ripristinate nella loro interezza, rispettando le caratteristiche geometriche, materiche e le quote originarie.

14.2 Materiali

Non è in nessun caso ammessa la sostituzione di pavimentazioni storiche o speciali (pietra naturale, porfido, cubetti, cotto, klinker, gres ecc.) con asfalto o materiali difforni, senza autorizzazione scritta del Servizio Lavori Pubblici. Il ripristino di pavimentazioni in pietra, Klinker o gres deve avvenire con la stessa configurazione/disegno presente al momento della

manomissione garantendo il perfetto ammorsamento tra i singoli elementi e il ripristino dei giunti di dilatazione se presenti.

È sempre Vietato il taglio netto degli elementi costitutivi (mattonelle, bozze, cubetti etc.) non coerente con il disegno della pavimentazione esistente.

14.3 Percorsi ciclabili

Il ripristino deve avvenire con i medesimi materiali preesistenti, mantenendo le caratteristiche strutturali, geometriche e colorimetriche originali.

14.4 Aree a verde

Le aree a verde devono essere ripristinate con riporto di terreno vegetale, livellamento e semina. Il ripristino del verde non può considerarsi concluso fino al completo attecchimento e ricrescita della copertura vegetale originaria.

Art. 15 — Tecniche NO-DIG

Per la manomissione eseguita con tecniche di posa senza scavo, si applicano i seguenti criteri:

- a) in corrispondenza degli scavi per l'ingresso e l'uscita della macchina perforatrice si applicano le prescrizioni degli Artt. 13 e 14
- b) la trivellazione deve avvenire alla profondità autorizzata e secondo il tracciato approvato; per la posa di infrastrutture digitali, l'estradosso della struttura di contenimento deve garantire, al di sotto della carreggiata, una profondità minima di 100 cm, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.M. 1° ottobre 2013 (Decreto Scavi)
- c) in caso di cedimenti o fuoriuscite di fluido di trivellazione devono essere adottati immediatamente i provvedimenti necessari e avvisato il Servizio Lavori Pubblici entro 1 ora.

Art. 16 — Posa e sostituzione di camerette/pozzetti e chiusini

La posa di nuove camerette e/o pozzetti o la sostituzione di chiusini è soggetta alle seguenti prescrizioni:

- a) i chiusini devono essere in classe di carico coerente con la posizione in carreggiata ai sensi della norma UNI EN 124;
- b) il piano del chiusino deve essere a livello della pavimentazione esistente con tolleranza ± 3 mm da misurarsi nel raggio di 1 m dal perimetro dello stesso impiegando regoli di 4 metri,
- c) il collegamento tra il telaio e la pavimentazione circostante deve essere eseguito con idonea malta opportunamente certificata per l'applicazione in cui viene impiegata garantendo la perfetta impermeabilità al giunto e il perdurare dello stesso,
- d) eventuali chiusini rimossi temporaneamente devono essere reinstallati nella posizione originale al termine dell'intervento, garantendo le idonee condizioni di sicurezza fino al suo riposizionamento definitivo;
- e) in corrispondenza degli scavi per la posa della cameretta/pozzetto o la sostituzione del telaio del chiusino si applicano le prescrizioni degli Artt. 13 e 14.
- f) Per l'allineamento del chiusino deve essere garantito il parallelismo al senso della percorrenza con una tolleranza coerente con le normative tecniche di settore; non sono ammessi scostamenti dal parallelismo superiori ai 3°.

Art. 17 — Utilizzo di infrastrutture esistenti del Comune

Il richiedente che intende utilizzare tratti di cavidotti della pubblica illuminazione o di altre infrastrutture di proprietà comunale deve:

- a)** eseguire una verifica preliminare dei passaggi, degli occupanti e del limite di capacità di contenimento dei cavidotti nei tratti interessati,
- b)** garantire che i cavi posati assicurino una capacità residua di contenimento dei cavidotti esistenti conforme alle normative vigenti,
- c)** ripristinare integralmente qualsiasi danno causato alle infrastrutture comunali,
- d)** rimuovere immediatamente a semplice richiesta del Servizio Lavori Pubblici eventuali infrastrutture per le quali si riscontri il mancato rispetto di quanto sopra,

PARTE QUINTA — GESTIONE DEL RIPRISTINO

Art. 18 — Ripristino provvisorio

Ogni tratta di scavo deve essere richiusa e resa transitabile in sicurezza al termine di ciascun giorno lavorativo, salvo indicazioni diverse riportate in specifica Ordinanza di modifica temporanea alla viabilità emessa dall'Ufficio Viabilità del Servizio Lavori Pubblici. La manutenzione del ripristino provvisorio è a totale carico del Richiedente, tramite il Responsabile della Sorveglianza Provvisoria (Art. 4), fino all'esecuzione del ripristino definitivo.

Art. 19 — Periodo di sorveglianza

Il ripristino definitivo deve essere eseguito dopo un periodo di assestamento compreso tra 30 (trenta) e 90 (novanta) giorni dal termine del ripristino provvisorio dell'ultima tratta.

Durante tale periodo:

- a) il Responsabile della Sorveglianza Provvisoria è tenuto a effettuare ispezioni visive almeno settimanali e a registrarne gli esiti su apposito registro da recepire nel certificato di regolare esecuzione da parte del Direttore dei Lavori,
- b) qualsiasi cedimento o deterioramento del ripristino provvisorio deve essere ripristinato entro 24 ore dalla rilevazione,
- c) il Richiedente deve notificare al Servizio Lavori Pubblici, con almeno 7 giorni di anticipo, la data prevista per l'esecuzione del ripristino definitivo,

Art. 20 — Ripristino definitivo: prescrizioni tecniche

20.1 Fresatura

Prima della stesa del ripristino definitivo, deve essere eseguita la fresatura della pavimentazione esistente, con bordi regolari e rettilinei, per uno spessore non inferiore alla casistica in questione come riportato negli schemi di riferimento.

L'estensione della fascia di fresatura e ripristino segue il criterio proprio della tecnica esecutiva utilizzata. Le lettere a) e b) si applicano limitatamente alla posa di infrastrutture digitali ai sensi del D.M. 1° ottobre 2013:

- a) per lo scavo tradizionale, la larghezza della fascia è pari a quella dello scavo incrementata di 100 cm da ciascun lato (art. 9, comma 8, D.M. 1° ottobre 2013); qualora la tratta interessata abbia subito rifacimento dello strato di usura nei due anni precedenti la presentazione dell'istanza (soglia cautelativa adottata dal Comune, a fronte dei dodici mesi previsti dall'art. 9, comma 9, D.M. 1° ottobre 2013), il ripristino è esteso all'intera corsia interessata dallo scavo;
- b) per la minitrincea si applica il criterio di cui all'Art. 12.2, lett. b) ed e);
- c) per tutti gli altri interventi — inclusi lo scavo tradizionale e la minitrincea eseguiti da soggetti diversi dagli operatori di infrastrutture digitali — si applica in via generale la regola dei terzi di cui all'Art. 20.3, con le eccezioni motivate ivi previste.

20.2 Geosintetici di rinforzo

È obbligatoria la posa di geosintetici di rinforzo (geogriglie in fibra di vetro o di basalto con opportuno coating bituminoso, conformi alle norme UNI EN 13249 e s.m.i.), posizionati all'interfaccia tra lo strato di binder e il tappeto d'usura.

20.3 Estensione del ripristino — Regola dei terzi

L'estensione del ripristino definitivo è determinata in funzione della posizione dello scavo rispetto all'asse della corsia (Tav. A2):

- a) scavo nel 1° o 3° terzo della corsia → ripristino intera corsia interessata
- b) scavo nel terzo centrale → ripristino intera carreggiata (entrambe le corsie)
- c) scavi trasversali → ripristino intera larghezza carreggiata

Per gli interventi di cui all'Art. 12.2, lett. b) (minitrincea per la posa di infrastrutture digitali, ai sensi del D.M. 1° ottobre 2013), si applica invece, in via ordinaria, il criterio minimo di cui alla medesima lettera b). L'estensione di cui alle lettere a) -c) del presente articolo può essere richiesta dal Servizio Lavori Pubblici, per tali interventi, solo con specifica motivazione tecnica legata allo stato di conservazione della corsia interessata, in coerenza con l'art. 7, comma 4, e l'art. 8, comma 5, del D.M. 1° ottobre 2013.

Per la microtrincea di cui all'Art. 12.1, la regola dei terzi di cui alle lettere a)-c) si applica in via ordinaria; la minore invasività dimensionale della tecnica è compensata dai requisiti rafforzati su materiali, tolleranze geometriche e documentazione di cui all'Art. 12.1, lett. f)-h).

20.4 Manto d'usura definitivo

Il manto d'usura deve essere realizzato con conglomerato bituminoso a caldo, in generale granulometria 0/10 mm per la sede stradale, spessore finito compresso non inferiore a 3 cm (4 cm per strade con traffico pesante, la cui fattispecie verrà specificata nella specifica autorizzazione alla manomissione emessa dal Servizio Lavori Pubblici). Temperatura alla stesa $\geq 130^{\circ}\text{C}$ misurata in opera. La segnaletica eventualmente rimossa deve essere integralmente ripristinata.

20.5 Materiali riciclati (raccomandazione)

Ove tecnicamente compatibile, si raccomanda l'impiego di conglomerati bituminosi con contenuto di materiale riciclato, recuperato o fresato opportunamente trattato, in coerenza con i criteri indicati dal D.M. 5 agosto 2024 "CAM Strade" (cfr. Art. 3, lett. k). Il presente paragrafo ha valore di raccomandazione e non introduce un obbligo cogente per gli interventi disciplinati dal presente atto.

Art. 21 — Verifiche e certificazioni pre-collaud

Prima della stesa del tappeto d'usura definitivo il Direttore dei Lavori deve trasmettere al Servizio Lavori Pubblici:

- a) certificazione del corretto costipamento del misto cementato — prove di carico su piastra (norma CNR 92) con $M_d \geq 40 \text{ MPa}$ al secondo ciclo
- b) scheda tecnica del conglomerato individuato per il ripristino e del geosintetico impiegato che ne attesti l'idoneità e la conformità alle prescrizioni del presente disciplinare
- c) documentazione fotografica delle fasi eseguite (scavo, riempimento, posa geosintetico, post-fresatura)
- d) per la microtrincea, la certificazione dei materiali di cui all'Art. 12.1, lett. f)

Art. 22 — As-built geolocalizzato (Aziende Erogatrici Pubblici Servizi)

Per le Aziende Erogatrici Pubblici Servizi, entro 90 giorni dal completamento dei lavori e comunque prima della messa in esercizio dell'infrastruttura realizzata, deve essere trasmessa all'Amministrazione Comunale la documentazione As-built con tracciato digitale in formato geoJson o kml, comprensiva di:

- a) posizione planimetrica della rete/infrastruttura con precisione non inferiore a 50 cm
- b) profondità di posa per tratti omogenei
- c) localizzazione di camerette, giunti e qualsiasi elemento puntuale

Ad esclusione delle semplici riparazioni, la messa in esercizio dell'infrastruttura per cui si è chiesta la MdSP è subordinata alla trasmissione della documentazione As-built.

Art. 23 — Collaudo e Certificato di Regolare Esecuzione

Al termine dei lavori di ripristino definitivo, il Richiedente trasmette al Servizio Lavori Pubblici il Certificato di Regolare Esecuzione (CRE) o il verbale di collaudo (cfr. art.4 Figure coinvolte)
Le opere non possono ritenersi ultimate e accettate in assenza di CRE/collaudo con esito positivo trasmesso al Servizio Lavori Pubblici.

PARTE SESTA — GARANZIE, CONTROLLI E SANZIONI

Art. 24 — Garanzia sui ripristini

Il Richiedente, in solido con l'impresa esecutrice, garantisce i ripristini eseguiti da vizi e difetti per un periodo di 24 (ventiquattro) mesi dalla data del CRE/collaudato con esito positivo, ai sensi dell'art. 1667 del Codice Civile.

Per le Aziende Erogatrici Pubblici Servizi si applica anche l'art. 1669 CC (dieci anni) per i difetti che compromettono la solidità dell'opera.

Durante il periodo di garanzia il Richiedente è tenuto a eliminare, a propria cura e spese, entro 48 ore dalla segnalazione, qualsiasi difetto riscontrato. Decorso inutilmente tale termine, il Comune esegue i lavori in sostituzione addebitando i relativi costi maggiorati nella misura stabilita dalla Delibera di Giunta Comunale n. 95 del 30/07/2026.

Le obbligazioni di cui al presente articolo si integrano con quelle previste dal Reg. Occupazione a carico dei concessionari di suolo pubblico, con particolare riferimento alla responsabilità per danni a terzi e all'obbligo di mantenere le aree in condizioni di sicurezza. I due regimi si applicano in modo complementare.

Art. 25 — Responsabilità e obblighi assicurativi

Il Richiedente, in solido con l'impresa esecutrice, è responsabile di ogni danno a cose o persone che si dovesse verificare in relazione all'esecuzione dei lavori, e solleva l'Amministrazione Comunale da qualsiasi pretesa o molestia.

Per le Aziende Erogatrici Pubblici Servizi è obbligatoria la disponibilità di polizze RCT e RCO con i massimali minimi stabiliti dalla Delibera di Giunta Comunale n. 95 del 30/07/2026, in deroga migliorativa rispetto, del Reg. Occupazione. Le polizze devono essere trasmesse prima dell'avvio dei lavori.

Art. 26 — Controlli in corso d'opera e post-collaudato

Il Comune, tramite il Servizio Lavori Pubblici e la Polizia Municipale, si riserva la facoltà di:

- a) effettuare sopralluoghi in qualsiasi momento durante l'esecuzione dei lavori, senza preavviso
- b) richiedere documentazione tecnica e certificazioni in qualsiasi fase dei lavori
- c) disporre la sospensione immediata dei lavori in caso di inosservanza delle prescrizioni
- d) ordinare la demolizione e il rifacimento delle opere eseguite in difformità, a spese del Richiedente
- e) effettuare ispezioni nel periodo di garanzia e ordinare i ripristini necessari a spese del Richiedente in caso di inadempienza

Art. 27 — Procedure in caso di inadempienza

In caso di mancato rispetto delle presenti prescrizioni, il Servizio Lavori Pubblici, dopo inutile fase informale e alla luce di contestazione con specifico verbale elevato dalla Polizia Municipale ai sensi del CDS:

- a) Diffida il richiedente al pieno rispetto di quanto previsto dal disciplinare;
- b) Sospende l'autorizzazione con effetto immediato per le tratte interessate dall'inadempienza,

- c) Intima l'esecuzione dei lavori per il ripristino delle situazioni rilevate non conformi al presente disciplinare con assegnazione di un termine non superiore a 24 ore (ridotto a 2 ore per pericolo immediato),
- d) Se non rispettato il precedente punto c) esegue d'ufficio i lavori necessari a eliminare il pericolo o il danno, addebitando i relativi costi al Richiedente maggiorati nella misura stabilita dalla Delibera di Giunta Comunale n. 95 del 30/07/2026;
- e) escutere la garanzia di cui all'Art. 6 per l'importo dei lavori eseguiti d'ufficio
- f) per le Aziende Erogatrici Pubblici Servizi, segnalare l'inadempienza reiterata alle rispettive autorità di settore competenti sulla qualità del servizio (ARERA per energia elettrica, gas e servizio idrico integrato, ai sensi della L. 481/1995; AGCOM per gli operatori di comunicazione elettronica, ai sensi del D.Lgs. 207/2021), oltre che all'autorità competente per le concessioni

Il mancato rispetto reiterato delle prescrizioni costituisce motivo di revoca dell'autorizzazione. Resta salva ogni altra tutela amministrativa e giudiziaria.

Contraddittorio preventivo. Per gli atti sanzionatori formalmente impugnabili emessi a seguito delle procedure di cui al presente articolo si applica il principio del contraddittorio preventivo di cui Reg. Entrate. La diffida del comma precedente costituisce atto pre-procedurale e non sostituisce il contraddittorio per la fase di accertamento formale.

Costi di riscossione coattiva. Ai costi a carico del Richiedente inadempiente si aggiungono, in caso di riscossione coattiva, gli oneri di riscossione (3% entro 60 giorni dall'atto di riscossione, 6% oltre tale termine) e le spese di notifica, ai sensi degli del Reg. Entrate e del D.M. 14 aprile 2023.

Soglie minime di riscossione. Per i crediti di importo inferiore a **€ 30,00** comprensivi di sanzioni e interessi non si procede ad accertamento e riscossione coattiva, ai sensi del Reg. Entrate. Per importi inferiori a **€ 10,33** non si dà luogo all'emissione di avviso di accertamento, ai sensi dell'Art. 55 del Reg. Occupazione.

Art. 28 — Disposizioni particolari e finali

Il Servizio Lavori Pubblici si riserva la facoltà di prescrivere, per situazioni specifiche (centri storici, pavimentazioni vincolate, emergenze), condizioni di ripristino diverse o integrative che verranno indicate nell'atto di concessione della MdSP.

Per gli interventi in prossimità di opere pubbliche programmate ma ancora non iniziate di cui sia nota, in linea di massima, la posizione e lo sviluppo il Servizio LLPP può prescrivere profondità di posa maggiori o prescrizioni specifiche che verranno indicate nell'atto di concessione della MdSP.

Clausola di protezione per strade recentemente rifatte. Qualora l'infrastruttura stradale interessata dalla manomissione, di qualsiasi tipologia di intervento e a prescindere dal soggetto richiedente, abbia subito lavori di realizzazione o rifacimento dello strato di usura nei due anni precedenti alla data di presentazione della richiesta di autorizzazione, il Servizio Lavori Pubblici, in forza della potestà di cui agli artt. 14 e 27 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e dell'art. 7 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, può imporre, con adeguata motivazione indicata nell'atto di concessione della MdSP, prescrizioni tecniche aggiuntive rispetto a quelle standard del presente disciplinare, tra cui l'obbligo di ripristino dell'intera corsia o dell'intera carreggiata indipendentemente dalla posizione dello scavo. **Il richiedente è tenuto a verificare preventivamente la data dell'ultimo intervento di risagomatura dello strato di usura sulla**

tratta interessata consultando il Comune o la banca dati del patrimonio stradale; in mancanza di informazioni certe, il Servizio Lavori Pubblici determina il regime applicabile.

PARTE SETTIMA — DISCIPLINA DEGLI ACCESSI CARRABILI

(Applicabile ai soggetti privati destinatari di provvedimento di accesso carrabile)

Art. 29 — Ambito di applicazione

La presente Parte Settima si applica ai soggetti privati destinatari di ordinanza o provvedimento inerente un accesso carrabile. Le disposizioni delle Parti Prima-Sesta si applicano integralmente per quanto non espressamente derogato.

Art. 30 — Obblighi relativi alla fase esecutiva degli interventi sugli accessi carrabili

Il Richiedente (privato) è tenuto a:

- a) comunicare al Servizio Lavori Pubblici il programma dei lavori con almeno 7 giorni di anticipo
- b) trasmettere l'aggiornamento del Modulo di Dichiarazione delle figure responsabili (Allegato C), se sono necessarie modifiche rispetto a quello inizialmente trasmesso, debitamente compilato e firmato
- c) acquisire e stoccare in cantiere, prima dell'inizio delle lavorazioni, tutto il materiale necessario al ripristino e richiedere, contestualmente, alla MdSPS autorizzazione a occupazione di Suolo Pubblico ove necessario;
- d) nominare un Direttore dei Lavori (tecnico abilitato iscritto all'albo) che assume anche il ruolo di Responsabile della Sorveglianza Provvisoria e di Tecnico CRE
- e) installare la segnaletica stradale di cantiere conforme al D.Lgs. 285/1992 e D.P.R. 495/1992
- f) richiedere al Servizio Lavori Pubblici, ove necessario e secondo la procedura riportata nella pagina dedicata all'interno del sito istituzionale dell'ente, ordinanza per modifica temporanea della viabilità e concordare preventivamente con il Servizio Lavori Pubblici e la Polizia Municipale le modalità di gestione del traffico, ove necessario
- g) completare i lavori di ripristino definitivo entro 30 giorni dall'avvio degli interventi
- h) trasmettere il CRE al Servizio Lavori Pubblici entro 30 giorni lavorativi dalla fine dei lavori

Art. 31 — Prescrizioni tecniche per gli interventi sugli accessi carrabili

31.1 Ripristino di cordonati, zanelle e pezzi speciali

Devono essere rimossi i pezzi speciali presenti e posati elementi nuovi idonei a ripristinare la continuità del marciapiede o del bordo stradale, mantenendo le caratteristiche e le quote presenti alle estremità dell'accesso carrabile oggetto di rimozione, compreso zanelle in cemento, porfido o altri materiali. I materiali di risulta in buono stato potranno essere reimpiegati previo giudizio del Servizio Lavori Pubblici.

31.2 Pavimentazione di marciapiedi e aree speciali

Si applicano le prescrizioni dell'Art. 14. Non è in nessun caso ammessa la sostituzione di pavimentazioni storiche o speciali con asfalto o materiali difforni senza autorizzazione scritta del Servizio Lavori Pubblici.

31.3 Ripristino della carreggiata

Qualora la rimozione dell'accesso comporti intervento sulla carreggiata stradale, si applicano le prescrizioni degli Artt. 13 e 20 inclusa la regola dei terzi di cui all'Art. 20.3.

31.4 Raccordi e deflusso delle acque

Devono essere garantiti raccordi planimetrici e altimetrici corretti e il regolare deflusso delle acque meteoriche.

31.5 Aree a verde

Per eventuali aree a verde interferenti con l'intervento sull'accesso carrabile si applicano le prescrizioni dell'Art. 14. Le aree a verde eventualmente interessate devono essere ripristinate con riporto di terreno vegetale, livellamento e semina.

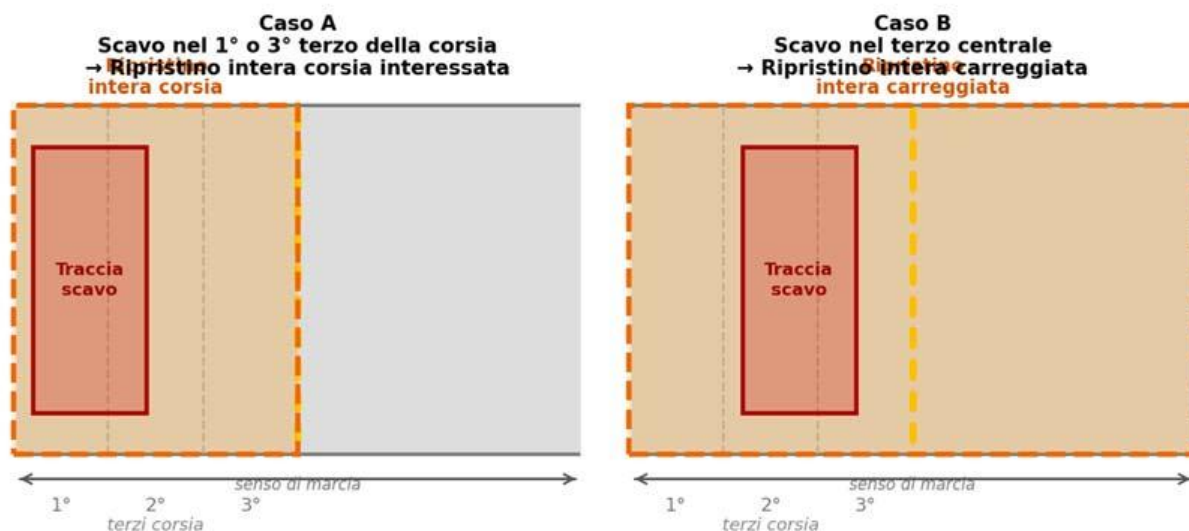
ALLEGATO A — Schemi tipologici dei ripristini

Tav. A1 — Sezione trasversale: scavo tradizionale con geosintetico (non in scala)



Tav. A1 — Sezione trasversale tipo: scavo tradizionale con geosintetico

Tav. A2 — Pianta tipo: estensione del ripristino della pavimentazione (regola dei terzi) [non in scala]



Tav. A2 — Pianta tipo: estensione del ripristino della pavimentazione (Regola dei Terzi)

Note alle Tavole

- I disegni non sono in scala e hanno valore indicativo. Le dimensioni minime prescritte sono quelle riportate nel testo del disciplinare.
- Per la microtrincea e la tecnica NO-DIG fare riferimento anche agli elaborati tecnici allegati alla singola richiesta di autorizzazione, approvati dal Servizio Lavori Pubblici.
- Il geosintetico è obbligatorio per tutti i ripristini definitivi di Aziende Erogatrici Pubblici Servizi; per i privati è prescritto su indicazione del DL in funzione dell'entità dei lavori.

ALLEGATO B — Fasi dell'intervento e responsabilità

La tabella seguente riassume le fasi tipo di un intervento.

FASE	Adempimenti / Documenti	Figure responsabili
1. Richiesta Concessione	Compilazione FORM sul sito + allegati + garanzie)	Committente / Richiedente
2. Notifica inizio cantiere/ Ordinanza CDS (se pertinente)	Aggiornamento Form sul sito/richiesta Ordinanza PEC	Resp. Dell'Impresa
3. Allestimento cantiere	Posa segnaletica, verifica sottoservizi, approvvigionamento materiali	Impresa + Resp. Cantiere + DL + CSE (ciascuno per il suo ruolo)
4. Esecuzione scavo e posa	Rispetto prescrizioni Artt. 12-17; documentazione fotografica	Impresa + Resp. Cantiere + DL + CSE (ciascuno per il suo ruolo)
5. Ripristino provvisorio	Chiusura scavo a fine giornata; conglomerato bituminoso a caldo	Resp. Cantiere + DL
6. Sorveglianza provvisoria	Ispezioni settimanali; registro; riparazioni entro 24h; reperibilità H24	Resp. Sorveglianza Provvisoria
7. Verifiche pre-definitivo	Prove e schede tecniche geosintetici	Direttore dei Lavori
8. Ripristino definitivo	Fresatura; posa geosintetico; binder + usura secondo regola dei terzi	Impresa + DL + Resp. Cantiere
9. Collaudo / CRE	CRE o verbale collaudo — tecnico abilitato distinto da DL	Collaudatore / Tecnico CRE (DL)
10. As-Built [solo Gestori]	Entro 90 gg dal completamento; prima della messa in esercizio	Direttore dei Lavori
11. Garanzia (24 mesi)	Risposta a segnalazioni entro 48h; interventi riparativi a proprie spese	Committente + Impresa (in solido)

ALLEGATO C — Fac-Simile “Form Digitale”

Il presente Allegato riporta il facsimile dei contenuti del Modulo di Dichiarazione reso disponibile in formato digitale tramite la procedura informatizzata di cui all'Art. 4.1 (autenticazione SPID/CIE). Ha funzione di riferimento per il Form pubblicato sul sito istituzionale.

C.1 Dati del Richiedente

Cognome *

Nome *

Domiciliato a *

Nella qualità di / della società-ente

Con sede legale a / in via

Telefono *

E-mail * / PEC *

C.2 Oggetto della richiesta

RICHIEDE il rilascio di concessione alla manomissione di suolo pubblico per l'esecuzione dei seguenti lavori (descrizione sintetica); data inizio lavori prevista / data fine lavori prevista.

Lavori eseguiti: direttamente dalla Società richiedente, oppure tramite l'impresa di seguito indicata (ragione sociale, sede, via, telefono, e-mail, PEC, Responsabile dell'impresa).

C.3 Figure responsabili

Da individuare nominativamente ai sensi dell'Art. 4.1:

Figura responsabile	Nome e Cognome	Qualifica / Albo n°	Telefono / e-mail / PEC
Responsabile della Commessa *			
Direttore dei Lavori (DL) *			
Responsabile di Cantiere *			
Collaudatore / Tecnico CRE *			
Coord. Sicurezza in Esecuzione (CSE) (se ricorre il caso)			
Resp. Sorveglianza Provvisoria *			

* Figura obbligatoria ai sensi dell'Art. 4.1. Il CSE è obbligatorio solo se applicabile ai sensi dell'art. 90, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

C.4 Garanzia

Da compilare solo se il Richiedente è un Gestore/Azienda Erogatrice di Pubblici Servizi, con l'esclusione degli operatori di reti di comunicazione elettronica (cfr. Art. 1 — Riserva Tlc).

- deposito cauzionale infruttifero a favore del Comune di Montelupo Fiorentino, oppure
- fidejussione bancaria o assicurativa, escutibile a semplice richiesta scritta del Comune (importo calcolato ai sensi dell'Allegato 1, Delibera G.M. n. 95/2026).

Dichiarazione, in ogni caso e per tutti i Gestori inclusi gli operatori Tlc:

- polizza RCT (responsabilità civile verso terzi), massimale non inferiore a € 2.000.000 per sinistro;
- polizza RCO (responsabilità civile verso prestatori di lavoro), massimale non inferiore a € 1.000.000.

C.5 Localizzazione

Coordinate dei vertici del tracciato di intervento (latitudine/longitudine), oppure individuazione su mappa interattiva.

C.6 Dichiarazione

Il Richiedente SI IMPEGNA (accettazione condizioni):

- ad eseguire i lavori nel rispetto del disciplinare tecnico/prescrizioni contenute nella concessione;
- a consentire sempre l'accesso alle residenze e alle attività pubbliche/private in condizioni di sicurezza;
- a verificare preventivamente sottoservizi esistenti e le possibili interferenze, assumendone la responsabilità;
- ad assumere ogni responsabilità per danni derivanti da non corretta esecuzione, mancata segnaletica o mancato ripristino, sollevando l'Amministrazione Comunale ai sensi delle vigenti disposizioni (cfr. Art. 27);
- a monitorare lo stato della pavimentazione e a eseguire interventi immediati a tutela della sicurezza della circolazione, fino al rilascio del benessere finale.

C.7 Allegati

- planimetria in scala adeguata con l'individuazione dell'area di intervento;
- relazione tecnica o breve descrizione delle opere, con indicazione dei materiali e delle opere di ripristino previste;
- elaborato grafico con sezione quotata della sede stradale e manufatti interferenti;
- elaborato grafico con particolari costruttivi, dimensioni degli scavi e planimetria del tracciato (interventi non puntuali);
- documentazione fotografica con planimetria dei punti di vista;
- ricevuta pagamento di € 125,00 (spese istruttoria e sopralluogo, tramite PagoPA);
- ricevuta pagamento canone unico patrimoniale, se dovuto;
- garanzia fidejussoria (v. C.4) con relativo calcolo ai sensi dell'Allegato 1, Delibera G.M. n. 95/2026, e polizze RCT/RCO in formato digitale;
- ricevuta versamento rimborso forfettario per interventi su pavimentazioni di recente realizzazione, se dovuto (Allegato 1, §6, Delibera G.M. n. 95/2026 — da € 10 a € 50 al metro lineare secondo la fattispecie);
- modulo assolvimento marche da bollo (n. 2 da € 16,00 ciascuna).

Sottoscrizione: la dichiarazione è resa e sottoscritta in sede di trasmissione tramite la procedura informatizzata con autenticazione SPID/CIE di cui all'Art. 4.1; non è richiesta firma autografa per le istanze presentate in tale forma.

ALLEGATO D — Foto Tipo Casistiche MdSP

Il presente Allegato è da intendersi come strumento operativo per tutti i soggetti coinvolti a vario titolo sia nella fase realizzativa che in quella di controllo e le casistiche rappresentate dalle immagini sono da intendersi come indicative e non esaustive (allegato soggetto a revisione e integrazione).

L'allegato, infatti, raccoglie una prima ricognizione fotografica, sul territorio comunale, di situazioni tipo in cui il ripristino non è conforme sia a precedenti autorizzazioni sia alle prescrizioni del presente Disciplinare Tecnico.

I riferimenti al CDS (D.Lgs. 285/1992) inseriti sono da ritenersi indicativi e la loro qualificazione puntuale (comma, lettera, eventuale sanzione) resta di esclusiva competenza della Polizia Municipale/Locale, ovvero degli altri organi competenti in materia, in sede di accertamento.

Le fotografie sono contrassegnate da segno rosso (X) individuano una non conformità.

Il richiedente deve adoperarsi affinché non venga mai meno l'attenzione ai ripristini, anche provvisori, con particolare riguardo alla **prevenzione del pericolo per le utenze deboli** previste dal CDS (Pedoni, ciclisti etc.)

D.1 — Ripristini non conformi rilevati (X)

Foto	Tipologia	Non conformità rilevata	Rif. Disciplina re	Rif. CDS
	Traversata (scavo trasversale)	Ripristino definitivo non conforme alle prescrizioni tecniche; spessore dello strato di binder non coerente con il minimo prescritto; fessurazione diffusa ai bordi del ripristino, larghezza del tappeto definitivo non conforme.	Art. 13.3 (binder ≥ 10 cm); Art. 20 (ripristino definitivo); Art. 21 (verifiche pre-collauda)	Art. 14 CDS; Art. 27 CDS
	Traversata (scavo trasversale)	Dislivello rilevato in fase di verifica rispetto al piano stradale esistente, non conforme al requisito di complanarità.	Art. 20 (ripristino definitivo); Art. 23 (collaudo/C RE)	Art. 14 CDS

	Dettaglio misurazione	Cedimento pericoloso soprattutto per biciclette e ciclomotori	Art. 20.3, lett. c)	Art. 14 CDS; Art. 27 CDS
	Traversata (scavo trasversale)	Il ripristino della traccia longitudinale non è esteso coerentemente con la "regola dei Terzi"	Art. 20.3, lett. c)	Art. 14 CDS; Art. 27 CDS
	Traversata (scavo trasversale)	Traccia trasversale non ripristinata correttamente per larghezza: estensione insufficiente.	Art. 20.3, lett. c)	Art. 14 CDS; Art. 27 CDS
	Dettaglio misurazione	Cedimento pericoloso soprattutto per biciclette e ciclomotori	Art. 20.3, lett. c)	Art. 15 CDS

	Ripristino provvisorio	Bordi irregolari e non rettilinei, superficie non correttamente livellata al piano stradale. Intervento provvisorio su intervento indicato come definitivo	Art. 18 (ripristino provvisorio); Art. 7, lett. c)-d)	Art. 14 CDS
	Ripristino provvisorio	Bordi frastagliati, ripristino non livellato al piano stradale.	Art. 18; Art. 7	Art. 14 CDS
	Cameretta / chiusino	Area fessurata adiacente non ricompresa nel ripristino. e non correlata all'intervento preesistente.	Art. 16, lett. e) (rif. Artt. 13-14)	—
	Cameretta / chiusino	Bordo di taglio del ripristino non rettilineo, superficie ripristino non adeguatamente estesa e cedimento del riempimento rispetto alla zona circostante	Art. 20.1 (fresatura — bordi regolari e rettilinei)	—

	Cameretta / chiusino	Fessurazione al bordo del ripristino in prossimità del chiusino; giunto non a tenuta, cedimento del chiusino rispetto alla zona circostante con dislivello	Art. 16, lett. c); Art. 20.1	Art. 14 CDS
	Marciapiede (pavimentazione klinker)	Residui di malta/boiaccia non rimossi dalla superficie e giunti non correttamente ripresi; mattonelle tagliate in modo improprio finitura non a regola d'arte.	Art. 14.1 (esecuzione a regola d'arte)	—
	Marciapiede (pavimentazione klinker)	Taglio netto non correttamente ammorsato con la pavimentazione e mancata ricostruzione della tessitura preesistente, senza autorizzazione scritta.	Art. 14.2 (vietato il taglio netto non coerente col disegno)	Art. 15 CDS
	Marciapiede (pavimentazione gres)	Impiego di elementi difforni per tipo/colore rispetto alla pavimentazione originaria.	Art. 14.2	Art. 15 CDS

	Marciapiede (pavimentazione in gres)	mattonelle tagliate in modo improprio finitura non a regola d'arte.	Art. 14.2	Art. 15 CDS
	Cordonati / zanelle	Elemento del cordolo fratturato e non sostituito; zanella sostituita da asfalto, giunto aperto; bordo del ripristino sgretolato. Situazione pericolosa	Art. 31.1; Art. 20.1	Art. 14 CDS; Art. 15 CDS
	Scavo longitudinale	Ripristino Provvisorio con quote e dislivelli pericolosi e mancato ripristino definitivo non esteso a tutta la larghezza della corsia (rispetto della regola dei terzi di corsia)	Art. 20.3	Art. 14 CDS; Art. 27 CDS)
	Scavo longitudinale, Microtrincea e pozzetti	Ripristino provvisorio con cedimenti circostanti pozzetti, riempimento microtrincea avvallato e non coordinamento tra servizi	Art. 18 (ripristino provvisorio); Art. 12.1 (microtrincea); Art. 16, lett. e); Art. 5, lett. d) (coordinamento sottoservizi)	Art. 14 CDS

D.2 — Ripristini conformi (✓)

Foto	Tipologia	Non conformità rilevata	Rif. Disciplina re	Rif. CDS
	Guasto	Ripristino Provvisorio conforme	Art. 18 (ripristino provvisorio — esempio di corretta esecuzione)	Nessun rilievo